

La replica dell'Ats (ex Asl): “L'area non è di nostra proprietà”

Gent.mo Direttore,

con riferimento alla pubblicazione della lettera apparsa sulla sua testata in data odierna, desidero evidenziarLe che contrariamente a quanto affermato, il parcheggio citato non è a tutt'oggi, né è mai stato in passato, di proprietà di questa Amministrazione essendo storicamente in carico all'Ospedale Riuniti di Bergamo, oggi ASST Papa Giovanni XXIII. La informo, inoltre, che nonostante i limiti imposti dalle competenze di carattere burocratico, proprio al fine di garantire la fruibilità in sicurezza del parcheggio per tutti i cittadini, l'ASL (ora ATS) oltre ad aver più volte sollecitato una soluzione al problema, ha comunque sempre contribuito (fin dal 1998), tramite rimborso delle spese all'amministrazione proprietaria, ai lavori di sistemazione e ripristino delle buche presenti.

Il direttore generale

Ats Bergamo

Dott.ssa Mara Azzi

La lettera / Il parcheggio

dell'Asl? Una vergogna per Bergamo



Spettabile redazione

anche noi commercianti, a volte, ci ammaliamo. E tra mille traversie, ci tocca fare tappa anche all'Asl di via Borgo Palazzo. A me è capitato lunedì 8 febbraio. Erano anni che non ci rimettevo piede. Con gran rammarico, ho visto che nulla è cambiato. Il parcheggio riservato agli utenti è rimasto come ricordavo: buche dappertutto, quasi voragini, fango e acqua in abbondanza alle prime piogge (allego foto). Ho posteggiato l'auto e per raggiungere gli uffici ho dovuto esercitarmi in una vera e propria gincana per non sporcare le scarpe e ed evitare di mettere i piedi in ammollo. Immagino gli anziani...



Mi spiace che i cittadini, in una città civile come Bergamo, debbano essere accolti in modo simile. E' una vergogna. Nessuno si pone il problema? A qualcuno è venuto in mente che il piazzale si può anche asfaltare o sistemare con pavimentazioni drenanti? Anni fa, se non ricordo male, era scesa in campo anche un' associazione di consumatori per

denunciare la condizione disastrosa del parcheggio. In quella occasione fu evidenziato come all'origine vi fosse un rimpallo di responsabilità tra l'Asl e gli Ospedali Riuniti, questi ultimi proprietari dell'area. Non so se in questi anni qualcosa è cambiato nei rapporti tra i due enti. Quello che so è che siamo di fronte a una vera e propria mancanza di rispetto per gli utenti. Fino a quando dovremo tollerare una simile condizione?

cordiali saluti

un commerciante

Smog, blocco del traffico dopo 20 giorni di emergenza Pm10



Il Coordinamento dei Sindaci della Fascia 1 e 2 di Bergamo ha approvato, ieri, a larga maggioranza, nell'incontro del tavolo convocato dalla Provincia nello spazio Viterbi, una serie di misure che verranno applicate in caso di raggiungimento del livello di emergenza 2, corrispondente a 20 giorni consecutivi di livelli di polveri sottili Pm10 superiori alla soglia consentita. "Le misure oggi condivise per fronteggiare il livello di emergenza 2 integrano il protocollo sperimentale che è stato condiviso settimana scorsa dal Tavolo di coordinamento – spiega il consigliere delegato all'Ambiente Fabio Terzi -. Abbiamo dato una risposta concreta al problema dell'emergenza e ora possiamo avviare il

lavoro per predisporre il Piano sull'aria che conterrà misure strutturali".

Ecco le azioni condivise: riduzione della velocità di 20 km/h sulle viabilità locali e provinciale; l'estensione nei weekend (sabato e domenica) delle limitazioni del traffico per i veicoli Euro 0 Benzina ed Euro 0, 1, 2 diesel dalle 7.30 alle 19.30 (come già previsto dai provvedimenti regionali in vigore da lunedì a venerdì). I due provvedimenti verranno adottati in modo automatico dai Comuni. Previsto anche il blocco domenicale per tutti i veicoli alla prima domenica successiva che sarà adottato a seguito dello svolgimento del tavolo di Coordinamento dei Sindaci Fascia 1 e Fascia 2 che ne definirà le concrete modalità operative. Il Comune di Bergamo potrà applicare ulteriori provvedimenti più restrittivi sul proprio territorio. La Provincia convocherà entro il diciottesimo giorno di superamento dei livelli Pm10 il Tavolo di coordinamento dei Sindaci Fascia 1 e Fascia 2 di Bergamo.

**Bergamo, decollano le
pratiche online sul portale
del Comune. Boom del
commercio**



Piace lo Sportello Unico Edilizia e Attività Produttive promosso dal Comune di Bergamo. La realtà della digitalizzazione delle procedure, un percorso iniziato diversi anni fa e potenziato nell'ultimo anno e mezzo dall'Amministrazione Gori, in accordo con il piano di semplificazioni Bergamo città semplice e low tax, riscuote sempre più consensi. "Allo stato attuale – spiega l'assessore all'Innovazione e alla semplificazione, Giacomo Angeloni – tutte le procedure riguardanti edilizia e commercio, ad eccezione dell'autorizzazione paesaggistica (poiché coinvolge direttamente la Soprintendenza) e della richiesta di insegne per le attività commerciali, sono sbrigabili attraverso lo sportello telematico disponibile sul geoportale SIGI. La costruzione di un capannone, la sistemazione di un ufficio, di un negozio, ma anche il permesso di costruire, segnalazione di inizio attività e, infine, richieste di occupazione del suolo pubblico: praticamente tutte le pratiche possono essere sbrigate sullo sportello telematico del Comune di Bergamo".

E i dati dimostrano la validità della scelta di Bergamo di puntare sulla digitalizzazione delle procedure per quello che riguarda l'edilizia: nel 2012 le pratiche telematiche rappresentavano il 3% del totale delle pratiche presentate, nel 2013 il 3.5%, nel 2014 il 4.5%, nel 2015 il 37.5% delle istanze è stato presentato senza utilizzo e spreco di carta, circa 919 su 2.458 pratiche. "Si tratta di un risultato importante – dichiara Angeloni -, l'inizio di un cambiamento di paradigma per quello che riguarda i rapporti tra l'istituzione comunale e i cittadini. Per quello che concerne le denunce di inizio attività in edilizia le pratiche online hanno superato quelle cartacee, per quello che riguarda i cementi armati le pratiche cartacee sono ormai zero". Se le pratiche online per l'edilizia crescono esponenzialmente,

quelle che riguardano il commercio mostrano progressi davvero senza precedenti: il 90% delle istanze viene compilato e consegnato in modo digitale, ma “nel 2016 pensiamo di poter migliorare ancora, grazie alla smaterializzazione delle richieste di occupazione di suolo pubblico. Presto nessuna pratica riguardo il commercio verrà più presentata in forma cartacea agli sportelli, con notevole risparmio non solo di tempo, ma anche di carta e denaro”.

Il Comune di Bergamo ha previsto incentivi per l'utilizzo del portale telematico, con la riduzione, in alcuni casi, dei diritti di segreteria da 300 a 70 euro. Non solo: nel 2015 è stato siglato un importante accordo attraverso il quale i versamenti si effettuano direttamente sul SUEAP del Comune di Bergamo, che provvederà poi alla ripartizione per competenze. Un esempio: i diritti dovuti ad ASL vengono comunque corrisposti al Comune di Bergamo, che si occuperà di recapitarli al destinatario, abbreviando i tempi e le procedure all'utenza. Anche i tempi di verifica delle istanze sono notevolmente ridotti rispetto al sistema di “Impresa in un giorno”: il sistema del Comune di Bergamo assiste passo passo l'utente nella compilazione delle pratiche e garantisce la correttezza formale della presentazione delle istanze (cosa non garantita dal modello scelto dal Comune di Milano, che invece richiede l'integrazione dei documenti nel 30% dei casi), con minor possibilità di frodi o irregolarità.

Carnevale, Bergamo punta sul teatro. Ecco tutti gli eventi

Le iniziative organizzate dal Comune per il 2016. Appuntamenti al Donizetti e in Città alta

Sistemi museali e piani antismog, Bergamo incontra i sindaci della Lombardia orientale



Quarta giornata di incontro e di lavoro per i sindaci della Lombardia orientale: Mattia Palazzi (Mantova), Gianluca Galimberti (Cremona), Emilio Del Bono (Brescia) e Giorgio Gori (Bergamo) si sono incontrati

ieri a Mantova per proseguire la collaborazione e delineare un programma di iniziative che vedrà le quattro città unite nel perseguire obiettivi strategici comuni. Un impegno che si fonda su aspetti diversi: oltre a un aspetto politico, che si traduce in un peso maggiore dell'area della Lombardia orientale nell'interlocuzione sia nei confronti della Regione che del Governo, vi è un aspetto decisamente più concreto, con l'avvio di gruppi di lavoro su diverse tematiche. Dopo l'incontro di Bergamo sulla sicurezza, a cui hanno partecipato i rispettivi assessori e comandanti della polizia locale, le quattro città hanno annunciato un confronto sui temi dell'innovazione nella pubblica amministrazione (in calendario domani a Cremona e al quale parteciperanno segretari e direttori generali), sulla progettazione europea (a Brescia) e infine sulle questioni ambientali, con una particolare attenzione a misure antismog condivise (incontro previsto per il 15 febbraio a Mantova), di fondamentale importanza soprattutto considerando la mancanza di una presa di posizione forte da parte della Regione Lombardia.

Durante l'incontro di ieri i Sindaci hanno deciso di aprire nuovi filoni di confronto e di lavoro comune: oltre a iniziative comuni sul tema delle smart cities, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova lavoreranno anche per scambiarsi buone pratiche per innovare i sistemi di fruizione del patrimonio artistico e museale e, infine, per costituire una vera integrazione tra i rispettivi musei (una prima iniziativa è avvenuta, in questo senso, con il biglietto unico in occasione delle mostre di Malevic a Bergamo e Chagall a Brescia). Prosegue inoltre il lavoro e l'impegno in vista dell'importante appuntamento del 2017 con la Regione Gastronomica Europea, che vede protagoniste le quattro città della Lombardia Orientale e i loro territori. Il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, ha sottolineato come la crescita del territorio debba passare attraverso la necessaria costituzione di una rete tra capoluoghi: "La nascita dell'area metropolitana di Milano ci costringe e ci stimola ad acquistare peso politico collettivo, non per contrastarla, ma per interagire anche in forma cooperativa con un'area metropolitana che conta più di tre milioni di abitanti. Avere obiettivi condivisi può agevolare i nostri territori non solo sul tavolo regionale e su quello nazionale, ma anche in un'ottica europea, per superare i limiti di progetti troppo piccoli e poco interconnessi".

Proprio sul tema delle Aree Vaste e Zone omogenee (argomento di importanza strategica soprattutto per territorio come Bergamo e Brescia che contano, insieme, oltre 500 comuni) i sindaci hanno avviato un confronto per individuare una posizione comune. Gli incontri tra i rappresentanti delle quattro città proseguiranno con incontri a cadenza regolare (i primi di marzo si torna a Brescia) che offriranno anche l'opportunità di scambi di visite culturali, per conoscere meglio il patrimonio dei rispettivi territori e poterlo valorizzare in termini di promozione in vista dell'appuntamento comune di European Region of Gastronomy 2017.

In classe A a canone moderato, a Colognola il volto nuovo del social housing

A disposizione 59 appartamenti grazie al co-finanziamento del Fondo Immobiliare Lombardia, Le assegnazioni gestite dalla Fondazione Casa Amica

Manutenzione delle Mura venete, arrivano 310mila euro dalla Fondazione Cariplo



Dalla Fondazione Cariplo arrivano 310mila euro per la manutenzione e la valorizzazione delle Mura Veneziane: un'altra notizia importante per la cinta muraria di Bergamo, a pochissimi giorni della consegna ufficiale della candidatura a patrimonio dell'umanità dei sistemi

difensivi veneziani tra XV e XVII secolo negli uffici Unesco di Parigi. Il Comune di Bergamo ha partecipato al bando "Buone Prassi di Conservazione del Patrimonio", con il Progetto "Le Mura Veneziane di Bergamo: 5 km di paesaggio lapideo da curare e mantenere in buona salute", un piano triennale (cofinanziato dallo stesso Comune con uno stanziamento di ulteriori 200mila euro) per la manutenzione della cinta muraria di Bergamo Alta e per governare i processi di degrado garantendone comunque la piena fruibilità. Il progetto è frutto di un partenariato che vede il Comune di Bergamo come capofila in sinergia con l'Università di Bergamo (Dipartimento di Ingegneria-Laboratorio di Rilievo e Analisi del Costruito) e l'Associazione Orobicambiente. Il lavoro alla base del progetto è iniziato con la firma nel marzo scorso di una convenzione con il Demanio (proprietario della gran parte delle Mura Venete) e l'associazione Orobicambiente Onlus per l'esecuzione periodica delle sole opere di rimozione della vegetazione infestante (sulla base di un progetto già approvato dalla competente Soprintendenza): proprio la convenzione conferisce titolo al Comune di Bergamo di partecipare a bandi per la manutenzione e valorizzazione delle Mura Venete.

Il Comune ha così avviato un lavoro di regia sul territorio intorno alle Mura veneziane, lavoro che ha accompagnato il processo di candidatura Unesco dei sistemi difensivi veneziani tra il XV e il XVII secolo: il piano prevede infatti il coinvolgimento delle associazioni Terre di San Marco e Italia

Nostra per le azioni di sensibilizzazione e partecipazione attiva dei cittadini, ma anche della Fondazione Bergamo nella Storia per azioni di divulgazione storica e scientifica. “La definizione di un programma di manutenzione sostenibile, – dichiara Leyla Ciagà, assessore all’Ambiente del Comune di Bergamo – concepito come un processo di cura quotidiana dei diversi elementi architettonici che costituiscono il “paesaggio di pietra” delle Mura Veneziane, appare ora necessario non solo per far fronte alla sempre maggiore scarsità di risorse, ma anche per rafforzare una rete di soggetti e competenze che possano agire in sinergia intorno a un bene che rappresenta uno dei più importanti elementi identitari per la città di Bergamo”. Sono previste tre diverse fasi, con la definizione di un Piano della conoscenza con ispezioni dirette in loco e sistematiche indagini cognitive (con monitoraggio periodico sullo stato di conservazione e rilievi 3D con scanner laser e droni), la realizzazione di un Piano delle opere con individuazione per ogni architettura della priorità d’intervento, della tempistica e dei costi di interventi manutentivi e infine il proseguimento del lavoro svolto con l’Associazione Orobicambiente attraverso un Piano di Condivisione.

Per quanto riguarda le superfici murarie, gli interventi manutentivi urgenti riguardano il taglio e la rimozione della vegetazione infestante (da attuare mediante attrezzature speciali anche di tipo alpinistico); mentre le opere di conservazione riguardano la pulizia e la sistemazione dei giunti di malta (sempre da attuare mediante attrezzature speciali al fine di evitare eventuali ponteggi); gli interventi di consolidamento riguardano il rifacimento dei parapetti danneggiati. “Si tratta della prima opera pubblica concreta che mettiamo a disposizione del piano di gestione del Progetto Unesco, – sottolinea il consigliere delegato al progetto Unesco Roberto Amaddeo – che ci chiede come prima cosa la manutenzione e l’integrità del bene. Ricevere questi fondi subito dopo la consegna della candidatura a Parigi

dimostra che ci siamo mossi con i tempi giusti per poter rendere concrete le azioni che accompagneranno la candidatura bergamasca e che anche le Fondazioni riconoscono l'importanza di questo progetto.”

Il rondò dell'A4 nel mirino di Sorte : “Va modificato”

“Migliorare radicalmente l'ingresso e l'uscita dei veicoli privati dalla città di Bergamo sull'asse autostradale A4, sulla tangenziale della città e sull'innesto per l'aeroporto di Orio al Serio”. E' questo l'obiettivo della riunione convocata dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Alessandro Sorte, alla quale ha invitato tutti i soggetti interessati. “La struttura in sofferenza, sulla quale occorre al più presto intervenire con un progetto ad hoc, – spiega Sorte – è la rotatoria che smista il traffico in entrata e uscita dalla città, decisamente inadeguata per una realtà dinamica e produttiva come Bergamo. Occorre realizzare al più presto un nuovo progetto, che veda protagoniste le Istituzioni locali, Comune e Provincia (il sindaco Gori, il presidente della Provincia Rossi e il consigliere delegato alla Mobilità Gandolfi), la Regione, con

la partecipazione naturalmente della società Autostrade per l'Italia Spa". Sono fra 70 e 90.000 i veicoli che transitano dalla rotonda di entrata e uscita dall'A4, che si collega anche alla tangenziale di Bergamo. Nelle ore di punta, poi, gli automobilisti che entrano o escono dalla città sono costretti a lunghe attese o rallentamenti snervanti. "Per affrontare concretamente questi disagi – conclude Sorte – e garantire maggiore sicurezza e funzionalità, nei prossimi giorni riuniremo i soggetti interessati, con l'obiettivo di elaborare al più presto una proposta operativa". L'incontro, al quale saranno invitati anche i parlamentari lombardi, sarà fissato a breve, per definire una soluzione adeguata ai bisogni del territorio.

La Provincia ha accolto con favore le dichiarazioni dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Alessandro Sorte. "Siamo molto felici se la Regione vorrà entrare nella partita partecipando ai prossimi incontri – dichiara il consigliere provinciale delegato alla Viabilità Pasquale Gandolfi – auspicando che tale interessamento possa prevedere anche una compartecipazione economica". Il consigliere Gandolfi ricorda infatti che già da un paio di mesi è in atto un percorso che ha portato a un confronto con tutti i soggetti interessati, e sono in corso valutazioni tecniche per scegliere tra una rosa di ipotesi. Risale allo scorso 27 novembre la lettera firmata congiuntamente dal presidente Matteo Rossi e dal sindaco del capoluogo Giorgio Gori, indirizzata ad Autostrade per l'Italia e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per chiedere di intervenire su un'infrastruttura "inadeguata, pericolosa e poco degna di una città che merita una porta d'accesso decisamente migliore e più funzionale rispetto ai flussi di traffico attuale", considerata anche la presenza del terzo aeroporto in Italia per traffico di passeggeri. La lettera ha portato alla ripresa di un confronto che era interrotto dal 2013 e ad un incontro che si è svolto poco prima di Natale tra Comune, Provincia, Autostrade e Ministero: "La Provincia ha

portato 5 ipotesi di intervento – spiega Gandolfi – ma per scegliere quale sia la più adatta in termini di rapporto tra costi e benefici è stata valutata la necessità di uno studio sulle movimentazioni di traffico, che stiamo approfondendo e che dovrebbe concludersi nel giro di un mese e mezzo”. Provincia, Comune di Bergamo e Autostrade per l’Italia stanno portando avanti congiuntamente lo studio tecnico; una volta conclusa la fase di studio sarà possibile incontrarsi per valutare le ipotesi di intervento.

Aprire un franchising, per chi sceglie i Distretti contributo di 10mila euro

Anche Bergamo tra i 25 Duc che partecipano al progetto pilota della Regione Lombardia per ridare vita ai negozi sfitti. Il contributo è a fondo perduto per un investimento di almeno 20mila euro. Domande dal 10 febbraio